

L'Authority A governo e Parlamento: aprire alla concorrenza Ferrovie nel mirino Antitrust: gare per il servizio pubblico

ROMA — L'Antitrust invita le Ferrovie ad accelerare una «distinzione chiara tra il servizio ferroviario universale finanziato da Stato e Regioni e quelli redditizi di mercato aperti alla concorrenza». In una segnalazione inviata a governo, Parlamento e Regioni, il garante della concorrenza Antonio Catricalà ribadisce inoltre la necessità di «utilizzare lo strumento delle gare per l'affidamento di servizio universale per minimizzare i costi per la collettività e garantire la qualità dell'offerta».

I tecnici dell'Authority mettono sotto osservazione, in particolare, una norma della Finanziaria (decreto anticrisi) che ha di fatto «ampliato gli spazi per l'affidamento diretto dei servizi ferroviari locali senza ricorrere a una gara». Così al governo chiede di rivedere quella norma e alle Regioni chiede di non ricorrere «comunque a questa scorciatoia che le priverebbe dei vantaggi conseguibili attraverso le pro-

cedure di gara e limiterebbe il già debole potere contrattuale».

A una settimana dall'allarme lanciato da Catricalà, secondo il quale nel Parlamento ci sarebbero forze che bloccano il processo di liberalizzazioni avviato dall'ex ministro Pierluigi Bersani, il garante se la prende con le Ferrovie in attesa della sua relazione annuale prevista entro il mese. Criti-

cando l'azienda guidata da Mauro Moretti di «opacità nelle distinzioni funzionali», il Garante sospetta che Trenitalia possa avere «l'interesse a trasferire, a parità di sussidi ricevuti, una parte dei viaggiatori dell'area universale a quella di mercato forzando i passeggeri all'acquisto di servizi a prezzo libero».

L'Antitrust torna più volte sull'anomalia della legge Finanziaria che destina ben 480 milioni di euro all'anno alle Regioni (nel triennio 2009-2011) che stipulano nuovi contratti con Trenitalia rendendo di fatto difficile ogni «confronto concorrenziale». L'Autorità, semmai, suggerisce che meglio sarebbe subsidiare il materiale rotabile per ridurre le barriere di entrata ad altri operatori. Le Ferrovie non commentano l'uscita di Catricalà, si limitano solo a ricordare che sono state le prime due anni e mezzo fa a introdurre la separazione funzionale.

R. Ba.

Aiuti e fondi pubblici

In milioni di euro

